

ATTI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 2008, N. 95**

PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE

DAVID FAVIA

Consigliere Segretario **Guido Castelli**

Assiste il Segretario del Consiglio regionale dott. Paola Santoncini.

Alle ore 10,40, nella sala consiliare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta del Consiglio regionale.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 241** dei consiglieri Brandoni, Procaccini, Binci “Situazione dello zuccherificio di Jesi”;
- **MOZIONE N. 240** dei consiglieri Mammoli, Badiali, Benatti “Situazione azienda di Jesi”;
- **MOZIONE N. 71** del consigliere Lippi “Crisi industriale conseguente la contrazione della superficie coltivata a barbabietola”;
- **MOZIONE N. 69** dei consiglieri Procaccini e Bucciarelli “Nuova OCM zucchero, intervento della Giunta regionale”;
- **MOZIONE N. 22** del consigliere Viventi “Crisi del settore bieticolo – saccarifero”.

(abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale il Presidente comunica che è stata presentata ed acquisita agli atti una **proposta di risoluzione**, relativa all'argomento trattato, a firma dei consiglieri Mammoli, Badiali, Bugaro, Lippi, Binci, Cesaroni, Santori, Viventi, Massi, Favia,

Capponi, D'Anna, Romagnoli, Ciriaci, Mollaroli, Ortenzi, Benatti, Ricci e Giannini, **la pone, quindi, in votazione. Il Consiglio approva all'unanimità la proposta di risoluzione**, nel testo che segue:

“ IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

CONSIDERATA l'improvvisa e inaccettabile comunicazione dell'azienda SADAM s.p.a circa la chiusura immediata dello stabilimento di Jesi e di conseguenza l'annullamento della campagna bieticola 2008;

TENUTO CONTO che appena il 13 dicembre scorso, nel corso di un vertice organizzato a Roma, è stato ribadito l'accordo quadro nazionale del 2005 che prevedeva 6 stabilimenti a livello nazionale, di cui quattro al nord, uno al sud ed uno al centro con riferimento preciso all'impianto di Jesi a cui era legato un ambizioso piano di rilancio;

VERIFICATO inoltre che i vertici aziendali avevano assicurato (anche in un incontro con l'Amministrazione comunale) la solidità dello stabilimento e che l'impianto di Jesi non correva rischi, anche perché è il più efficiente e produttivo, a costi minori degli altri e con qualità superiore, grazie all'impianto di cromatografia costruito nel 2004 con un investimento di 25 milioni di euro, il quale permette di migliorare la resa zuccherina estraibile di un ulteriore 10 per cento;

VISTO che l'impianto di Fermo è stato oggetto di riqualificazione industriale, mentre quello di Jesi avrebbe dovuto mantenere l'attuale produzione e soltanto nel corso del tempo si sarebbe potuto contestualmente avviare un altro ciclo produttivo sempre utilizzando lo stesso tipo di produzione bieticola;

RILEVATO inoltre che, nel momento in cui la SADAM ottenne dall'Amministrazione comunale e dalla Regione il via libera per l'impianto Turbogas, i vertici aziendali si erano impegnati formalmente a mantenere l'attuale produzione saccarifera nello stabilimento di Jesi;

STANTE la forte preoccupazione per il futuro dei 170 lavoratori a tempo indeterminato, più i circa 300 tra stagionali e avventizi e per tutti gli altri impiegati nell'indotto, oltre che per gli inevitabili effetti negativi che si produrrebbero nel settore agricolo, in considerazione del fatto che gli agricoltori, a seguito di precedenti accordi, si erano organizzati per tale tipo di produzione sostenendone i costi relativi;

CONSIDERATO che tale crisi ha prodotto danni irreversibili anche in tutti i segmenti della filiera bieticolo-saccarifera (costruttori macchine, contoterzisti, trasportatori, ecc);

CONSIDERATO l'esito negativo dell'incontro tenutosi a Roma martedì 22 c.m. tra i rappresentanti del Governo, della Regione, dell'impresa e delle associazioni sindacali;

CONSTATATA la grande preoccupazione per il futuro occupazionale ed economico-sociale relativo al comparto industriale in oggetto ed a tutto il territorio interessato;

ESPRIME la completa solidarietà a tutti i lavoratori della SADAM, per il momento così drammatico che stanno vivendo, ed anche a quelli coinvolti in quanto lavoratori dei settori connessi (lavoratori industrie macchine per la bieticoltura);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a costituire insieme con le parti interessate un tavolo di confronto nel territorio marchigiano, anche con la presenza dei vertici nazionali, per garantire la prosecuzione dell'attività lavorativa;
- a mettere in atto ogni iniziativa che richieda in tempi brevissimi la presentazione di un serio e concreto piano industriale che garantisca la possibilità di una effettiva riqualificazione industriale e lavorativa di tutti i settori coinvolti;
- a mantenere un atteggiamento di verifica e di controllo nei confronti delle proposte dell'azienda che garantisca l'effettiva realizzazione degli impegni sottoscritti;
- a prevedere nei bandi del POR e del PAP una riserva prioritaria a sostegno della riconversione produttiva delle imprese coinvolte”.

IL PRESIDENTE DI TURNO

David Favia

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Guido Castelli